


| N. CATALOGO GENERALE  | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE<br>DIREZIONE GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI   | REGIONE                             | N. |                |
|---|----------------------------|--|-------------------------------------|----|----------------|
| 8 / 00161762  | ITA:                       |  | SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA | 42 | EMILIA-ROMAGNA |
| PROVINCIA E COMUNE RAVENNA, città   |                            | <b>DESCRIZIONE</b> Facciata tardobarocca di ascendenza cinquecentesca, più precisamente "rossettiana", opera di Pietro Grossi, architetto ravennate che eseguì pure i restauri di S. Maria Maggiore (1671) e si arrogò, in vita, il progetto di S. Maria del Suffragio, opera di Francesco Fontana. Lo stile di queste operazioni progettuali "s'iscrive nel gusto corrente del tempo di trasformare l'antico in moderno creando effetti prospettici con risultati spesso deformanti e teatrali" (W. Oechslin, in DAU, s.v. P.G.).<br>Traspone all'esterno l'impostazione planimetrica a tre navate; corpo centrale terminante a timpano triangolare con inscritta una cornice a sesto ribassato ed occhio centrale. Sotto l'architrave del cornicione si apre un finestrone ad arco tondo su pilastri fiancheggiati alle spalle interne da due colonne antiche con capitelli. Ai lati due nicchie architravate con timpano in cotto a vista. Sotto, il monumentale portale di pietra d'Istria sul cui fastigio torreggiano due angeli e, al centro, medaglione col sacro agnello e cartiglio "non surrexit majori". Il cornicione è sostenuto da due paraste che nascono dal filo della facciata, e con doppia successione d'ordine arretrano verso il centro aumentando prospetticamente il senso di monumentalità dell'architettura. Bel portale in noce. Le due porte minori laterali hanno un coronamento composito formato dall'arco a tutto sesto sorretto da cornice terminante con due orecchioni sulla quale si imposta un timpano triangolare con inscritta una conchiglia. Pinnacchi piramidali sorreggono le lesene laterali. Sulla sommità del timpano i tre monti con la croce. Interno a croce latina; braccio maggiore a tre navate sostenute da pilastri e 16 antiche colonne marmoree. La navata centrale ha soffitto a botte lunettata, le laterali a crociera. Lungo i muri delle navate si aprono 4 cappelline per parte; sui muri di fondo una cappella per parte. Parapetti e balaustrini delimitano le due cappelle del transetto. Abside semicircolare (poligonale all'esterno) scandita da paraste, catino a con- |                                     |    |                |
| LUOGO via Girolamo Rossi, <i>ang. via Ghirelli</i>  |                            |  |                                     |    |                |
| OGGETTO chiesa di S. GIOVANNI BATTISTA  |                            |  |                                     |    |                |
| CATASTO F.74 p.B  |                            |  |                                     |    |                |
| CRONOLOGIA Basilica del V secolo, ampliata e rimaneggiata nei secoli XIV e XVII, fu quasi interamente riedificata nel 1683. |                            |  |                                     |    |                |
| AUTORE Il rifacimento secentesco è del ravennate Pietro Grossi  |                            |  |                                     |    |                |
| DEST. ORIGINARIA chiesa   |                            |  |                                     |    |                |
| USO ATTUALE aperta al culto   |                            |  |                                     |    |                |
| PROPRIETÀ bene pubblico chiesa  |                            |  |                                     |    |                |
| VINCOLI LEGGI DI TUTELA De jure, legge n°1089 del 1.VI.1939<br>P.R.G. E ALTRI   |                            |  |                                     |    |                |
| <b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>   |                            |  |                                     |    |                |
| PIANTA a croce latina a tre navate, abside poligonale.  |                            |  |                                     |    |                |
| COPERTURE in coppi  |                            |  |                                     |    |                |
| VOLTE o SOLAI la navata maggiore è coperta a botte lunettata, le laterali a crociera; cupola all'incrocio dei bracci.       |                            |  |                                     |    |                |
| SCALE   |                            |  |                                     |    |                |
| TECNICHE MURARIE mattoni intonacati   |                            |  |                                     |    |                |
| PAVIMENTI piastrelle di cemento bianche e rosse   |                            |  |                                     |    |                |
| DECORAZIONI ESTERNE   |                            |  |                                     |    |                |
| DECORAZIONI INTERNE affreschi nella cupola  |                            |  |                                     |    |                |
| ARREDAMENTI   |                            |  |                                     |    |                |
| STRUTTURE SOTTERRANEE   |                            |  |                                     |    |                |

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE** La chiesa detta anche S. Giovanni delle catene fu edificata nella prima metà del sec.V da Baduario, profugo veneziano (A. Agnello, Lib. Pont. Parte I p. 331). Il Rossi aggiunge che egli la eresse per ordine di Galla Placidia, ma questa notizia è messa in dubbio da quasi tutti gli storici moderni, poichè l'Agnello non ci lasciò scritto altro che "Petrus Crysologus-439/ consecravit Ecclesiam S. Ioannis Baptistae, quam Baduarius aedificavit". Anticamente divisa in tre navate da 20 colonne di marmi diversi preceduta da un portico sostenuto da 18 colonne marmoree. Fu rimaneggiata nel sec. XIV. Nel 1634 Ottavio Corsini, arcivescovo di Tarso, fece demolire il portico e aprì davanti alla chiesa un'ampia piazza (G. Fabri, Mem. Sac. p. 199 ss.). Divenuta cadente fu quasi interamente riedificata nel 1683 su disegno di Pietro Grossi, architetto ravennate, con pianta a tre navate sostenute da 16 colonne (4 in bigio antico, 2 in cipollino, 1 in cipollino, le altre in greco venato) (così Beltrami, Il forest. p. 144). Giuseppe Ferrari dipinse a fresco la cupola che s'alza nel mezzo della crociera. Nell'abside fu collocato l'altar maggiore rivestito di marmi pregevoli come le porte che lo fiancheggiano. Nelle cappelle del transetto è conservata una tavola di Francesco Longhi, rappresentante la Vergine col Bambino tra S. Clemente e S. Costanzo; in quella di destra è un pregevole altare di marmo greco con quattro belle colonne di verde antico, ritrovate sepolte nell'annesso convento (che gravemente danneggiato nel corso dell'ultima guerra, fu in gran parte riedificato. E' ora sede dell'Istituto Ghiselli delle Sante Vergine di Maria). Arricchita nei secoli di pregevoli opere, la chiesa conserva ancora nelle cappelle della navata destra una tela di Giovanni Barbiana (sec. XVII) rappresentante S. Antonio Abate (su altare ligneo con antependio in scagliola colorata), una tela di Domenico Cignaroli (sec. XVIII) rappresentante la Vergine col Bambino tra i SS. Matteo Apostolo e Francesco; un quadro di F. Ferrari rappresentante le sante Caterina di Siena e M. Maddalena de' Pazzi con S. Carlo Borromeo (su altare adorno di pregevoli marmi e di due colonne di paonazzetto). La chiesa fu officiata da un collegio di Canonici fino al 1408, quando il card. Giovanni Meliorato, arciv. di Ravenna, la concesse al convento di S. Maria della Pace di Milano. Nel 1664 il card. melitano F. Giacomo Verselli (così G. Fabri, Le sagre memorie di Ravenna antica, parte I, pag. 196, Venezia 1664). I Carmelitani presero possesso anche dell'annesso convento, già dei Canonici, e vi rimasero fino al 1797, quando, soppresso l'ordine, il monastero fu venduto e la chiesa venne officiata dal parroco. L'ordine dei Carmelitani scalzi comprò il convento nel 1840. Ancora oggi la chiesa è officiata dai Carmelitani.

---

#### SISTEMA URBANO

All'interno delle mura medievali nel centro storico.

---

#### RAPPORTI AMBIENTALI

La chiesa costituisce la sola presenza forte in una zona caratterizzata da architetture "minori"; i rapporti ambientali sono stati solo in dubbio alterati dalla costruzione di recenti edifici ma non sono completamente snaturati.

---

#### ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI



|   |  |           |
|---|--|-----------|
| ALLEGATI  | RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE .. piccola lanterna. |           |
| ESTRATTO MAPPA CATASTALE                                | FOTOGRAFIE   |           |
| FOTOGRAFIE  |  |           |
| DISEGNI E RILIEVI                                       | MAPPE - RILIEVI - STAMPE                                 |           |
| MAPPE   |  |           |
| DOCUMENTI VARI  | ARCHIVI  |           |
| RELAZIONI TECNICHE                                      |  |           |
| RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....) |  |           |
| COMPILATORE DELLA SCHEDA                                | VISTO DEL SOPRINTENDENTE                                 | REVISIONI |
| <i>Nullo Piramoli</i>                                   |  |           |
| DATA 15 DIC. 1975                                       |  |           |